

I figurini della Guerra franco indiana

Umberto Falchini

Sono sempre stato un appassionato dei figurini da ritagliare, per questo quando conobbi Sergio Tisselli e i suoi stupendi acquerelli, gli chiesi se poteva accontentarmi facendo delle tavole dedicate alla Guerra franco indiana 1755 -1761 nelle Americhe del nord. Ricordo che Sergio ebbe interesse verso questa mia richiesta, anche se volevo che i

personaggi da lui scelti fossero come i figurini da ritagliare, con la loro base, come quelli del *Corriere dei Piccoli*. Era la prima volta che Tisselli lavorava per una serie molto particolare. Feci avere a Sergio vario materiale di stampa sul periodo storico trattato, scoprendo il suo interesse verso quel momento epocale. Dopo un breve periodo mi inviò le prime bozze dei figurini, per farmi capire come procedeva, e con una telefonata volli confermare al mio amico che stava andando benissimo, e ne fu molto contento. Nel procedere, Sergio doveva raffigurare le truppe francesi e inglesi, i volontari coloniali e come pezzo forte le varie tribù dei nativi, loro malgrado coinvolti in questa guerra terribile. Fu un lavoro lungo e le tavole furono di grandi dimensioni per poter trattare i vari atteggiamenti dei figurini.

Ci sentivamo e chiedevo a Sergio come stava procedendo il lavoro di queste tavole storiche, e lui mi rispondeva che stava andando bene, con entusiasmo. Ci trovammo a Lucca Comics & Games e vidi finalmente le tavole che Tisselli era stato capace di creare, dove i soldati francesi con il blu e il bianco delle loro divise sfoggiavano la loro raffinatezza militare e poi quello



Indiani (particolare)

scontro inatteso di un nativo col suo scudo contro un fucile, il tutto intenso nei toni. Nella tavola successiva passavano le rosse divise inglesi rotte dal colore diverso di un kilt scozzese e gli ufficiali alteri con le loro belle cavalcature, con i colori forti in quel rosso splendido. Solo i coloni, non esercito ma volontari, venivano rappresentati come i trappolatori dei boschi, color ocra e di terra rossa con solo due Rogers' Rangers in verde foglia che uscivano dal coro.

Solamente i nativi dei grandi laghi con le loro tribù, luminosi nella loro colorata nudità, apparivano potentemente plastici con penne e piume e manti di pelle decorati, come la canoa di betulla con i due guerrieri in voga, dove i colori diventavano un grande omaggio a questi popoli. Ne rimasi entusiasta nel vederle, e gli dissi che erano dei capolavori preziosi; Sergio rimase colpito dalla mia affermazione, era molto contento di aver realizzato questo tema e mi ringraziò.

Dopo un certo periodo ci rivedemmo a Lucca e parlando di vari aspetti dei suoi nuovi lavori, mi venne di renderlo partecipe di una mia idea, fare fotocopie a colori delle sue tavole della Guerra franco indiana, per poi incollarle su cartoncino e ritagliarle, e esporle in una sua prossima mostra, dove i suoi magnifici figurini sarebbero stati tutti in piedi, in uno spazio speciale tutto per loro.

Dissi a Sergio che appena fossero stati tutti ritagliati sarebbe stato avvertito, e questa mia idea fu accolta da lui con curioso interesse, dato che aveva visto la mia collezione dei figurini ritagliati del *Corriere dei Piccoli* che definì magica e incredibile. Iniziai a ritagliarli, ma

purtroppo non completai l'opera.

Le quattro tavole sopra descritte furono esposte alla mostra *Quando il West arrivò a Lucca* (marzo 2008), ideata e presentata da Angelo Nencetti, allora direttore del Museo del Fumetto di Lucca; la mostra ebbe un grande successo.

Le tavole originali si potevano ammirare, insieme ad altri preziosi acquerelli, nella bella mostra *Sergio*

Tisselli. Tra Bologna, l'Appennino e il West, organizzata per ricordarlo da Emil Banca prima a Monzuno (BO) nei mesi di giugno e luglio 2021 e poi nella Sala Colonne della sua sede bolognese, dall'11 novembre 2021 al 5 gennaio 2022.

I figurini di Tisselli sono stati un momento particolare nel suo lungo percorso artistico e nel tempo nacquero da essi anche una serie di splendidi portfolio a tiratura limitata. Con Sergio Tisselli si poteva parlare di mondi storici, per esempio del West o dei samurai, di tutto ciò che poteva divenire nel tempo una sua preziosa opera. È bellissimo ricordare tutto questo e la grande amicizia che ci ha legato.



La spedizione di Lewis e Clark



Famiglia Metis



Uniformi di soldati francesi



Disegno originale da cui è tratta la copertina di Guerre di Frontiera